

## Ambiente: proposta Pd, un Ufficio Geologico in ogni comune

16:04 27 NOV 2013

(AGI) - Roma, 27 nov. - Costituire un Ufficio geologico territoriale di zona in ogni comune italiano, con lo scopo di monitorare il territorio per valutare preventivamente e prevenire i rischi geologici e qualunque forma di calamita' naturale. E' quanto previsto dalla proposta di legge su "monitoraggio e salvaguardia del territorio per la mitigazione del dissesto idrogeologico e la prevenzione delle catastrofi naturali" presentata oggi pomeriggio dal deputato del Pd, Antonio Moscatt, in collaborazione con l'Ordine nazionale dei geologi e il ministero dell'Ambiente.

In particolare, ha spiegato Moscatt, i geologi che dovrebbero operare all'interno dei suddetti uffici dovrebbero effettuare il presidio territoriale idrogeologico, previsto dalla direttiva della presidenza del Consiglio dei ministri del 27/02/2004 assicurando, attraverso un'adeguata attivita' di ricognizione del territorio di competenza, il monitoraggio continuativo dei movimenti franosi e delle piene, attesi o in atto; individuare ed organizzare in tempo reale i necessari servizi di contrasto, in particolare di pronto intervento e di prevenzione non strutturale; compiere azioni di vigilanza sulla rete idrografica secondaria; supportare gli uffici tecnici dei comuni di competenza nella programmazione di interventi di mitigazione preventiva delle aree a rischio e individuare le aree a pericolosita' e a rischio idrogeologico. Il coinvolgimento dei geologi, ha sottolineato il presidente dell'ordine nazionale, Gian Vito Graziano, e' di grande importanza e utilita' perche' "da sempre questa figura professionale, nel nostro Paese piu' che in altri, opera secondo il principio di sussidiarieta' e di cooperazione con le istituzioni, locali e nazionali, per il monitoraggio, la salvaguardi e la valutazione del territorio". Un maggior coinvolgimento dei geologi, inoltre, consentirebbe una piu' attenta ed efficace pianificazione territoriale che, a propria volta, porterebbe a una riduzione degli eventi calamitosi che affliggono tutto il Paese. "Basti pensare - ha ricordato Graziano - che negli ultimi ottant'anni, fra il 1960 e il 2012, tutte le venti regioni italiane hanno subito 541 inondazioni, in 451 localita' di 388 comuni, che hanno causato 1.760 vittime e 812 frane, in 747 localita' di 536 comuni, che hanno provocato la morte di 5.368 persone". Secondo i dati del ministero dell'Ambiente, ha proseguito Graziano, "le persone esposte ad un elevato rischio idrogeologico sono almeno 6 milioni e gli edifici a rischio sono circa 1,2 milioni. Le aree ad elevato rischio sismico sono ben oltre il 50% del territorio nazionale e interessano il 36% dei comuni; le persone esposte ad un elevato rischio sismico sono 22 milioni e gli edifici a rischio sono 5,5 milioni, fra i quali ovviamente scuole ed ospedali". Dopo aver ricordato anche il progressivo consumo di suolo e la cementificazione, che per cinquant'anni hanno proceduto al ritmo di 7 chilometri al secondo ed e' arrivato, oggi, a 8 chilometri al secondo, il presidente nazionale dei geologi, ha concluso osservando che "realizzare e tutelare l'equilibrio territoriale e, quindi, assicurare la vita e i beni dei cittadini e' un preciso dovere al quale il Governo non puo' e non deve assolutamente sottrarsi". (AGI) .